

Morte all'Aquafollie Il padre contro i bagnini

Caorle. Dodicenne stroncato da malore nella piscina del parco acquatico
Il gestore della struttura: «Gli addetti hanno fatto in pieno il loro dovere»

CAORLE

Il filo del dolore unisce le comunità di Casarsa della Delizia e Caorle. La tragedia di David Cole junior, morto a 12 anni, presenta alcuni lati oscuri, che la famiglia vuole vengano chiariti. Infatti il padre, David Cole senior, da come gli hanno riferito conoscenti e qualche familiare, è convinto che i bagnini dell'Aquafollie non hanno trovato subito il ragazzo, esanime, in piscina, dopo che lo stesso dodicenne si era lanciato dallo scivolo del parco acquatico di Caorle, una struttura molto sicura.

Dall'altra parte ribalta il concetto e, convinto di essere nel giusto poiché nei polmoni del ragazzino non hanno trovato acqua, Iglif Spini, storico gestore della struttura di via Aldo Moro. Va spiegato comunque che, pur trattandosi di situazioni diverse, il padre del piccolo deceduto e Spini sono distrutti per quanto è accaduto. Questa tragedia sa e colpisce anche il settore turistico di Caorle, perché l'Aquafollie attira turisti. Nessuno si è mai sentito ma-



Il parco acquatico dell'Aquafollie; nel riquadro, David Cole junior

le nel parco, morendo in 23 anni. «Io non mi sto dando pace», ha riferito parlando un italiano abbastanza fluido, da casa sua a Casarsa, la notte tra domenica e ieri, David Cole senior, «io non ero a Caorle e quindi mi sto facendo un'idea su quanto

accaduto in base a quanto mi hanno riferito più persone. E allora voglio capire come sono intervenuti i bagnini. Mio figlio è morto e non me lo restituirà nessuno. Però devo capire se sono intervenuti tempestivamente, o se hanno scoperto

mio figlio senza sensi in piscina dopo tre minuti come mi hanno raccontato». David Cole senior vuole scendere a Caorle per parlare con i bagnini addetti al salvataggio.

Ribatte, un po' amareggiato e questo va detto con assoluta sincerità, Iglif Spini. «Sono molto triste anche io, siamo profondamente addolorati per quanto è successo. Ma nessuno deve mettere in discussione quanto hanno fatto i miei bagnini e, dicendo questo non rispondo proprio a nessuno. Capisco lo stato d'animo del padre di David, gli siamo vicini e il suo dolore è pure il nostro. Io, su quanto hanno fatto i bagnini, non ho nulla da eccepire, anzi. Sono stati competenti e coraggiosi», conclude Spini, «hanno fatto il loro dovere sino in fondo. Lo dimostra il fatto che il bambino non aveva inalato acqua. Lo hanno riferito alla famiglia i medici del Ca' Foncello di Treviso. Questo lo sappiamo per certo perché abbiamo informazioni inconfutabili a tal proposito».

Rosario Padovano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'oasi naturalistica del Tagliamento ridotta a discarica



Cumuli di rifiuti nell'oasi naturalistica del Tagliamento a Pozzi

SAN MICHELE

L'oasi naturalistica del Tagliamento ridotta a una immensa discarica. In più punti sconosciuti gettano cumuli di rifiuti. È alto il livello di indignazione, anche perché, la primavera scorsa, fusti di vernici vennero abbandonati proprio dentro il fiume, nella zona compresa tra Cesaro e Isola Picchi di Latisana. Stavolta la "barbarie" ambientale si consuma nella zona di San Mauro e San Mauretto, sulla golena del Tagliamento, un posto paradisiaco, che ha ispirato nei decenni libri di famosi scrittori e film di giovani registi emergenti. A denunciare il tutto è un rappresen-

tante farmacologico che vive proprio lì vicino, nella zona di Pozzi. Si tratta di Stefano Mecchia. «È ora che le guardie ecologiche intervengano per impedire che la golena del fiume, dove molti turisti stranieri ci vanno a passeggiare, venga trasformata in un'immensa discarica a cielo aperto», chiosa Stefano Mecchia, «avanti di questo passo non oso immaginare quali passi ulteriori faranno questi veri e propri delinquenti. Potrebbero anche gettare i cumuli di rifiuti nel fiume». Stefano Mecchia ha scoperto l'obbrobrio mentre stava facendo un'escursione con la famiglia. (r.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EX CICLISTA A BIBIONE

Dino Zandegù cade dalla bici e si frattura il femore

BIBIONE

L'ex campione di ciclismo padovano Dino Zandegù (nella foto), 73 anni, domiciliato nella località balneare durante la stagione estiva, è rimasto gravemente ferito a seguito di una caduta dalla bicicletta avvenuta ieri pomeriggio in via Maja, vicino all'omonimo bar che si trova nei pressi del terminal degli autobus.

Il vecchio campione stava pedalando in bicicletta assieme a un gruppo di amici, quando a un tratto ha urtato lo specchietto retrovisore di una macchina. Zandegù è caduto così malamente a terra. Soccorso dal Suem 118 di Bibione è stato



immediatamente portati all'ospedale di Portogruaro, per la frattura del femore e la sospettata frattura scomposta dell'anca. Data la situazione è stato tra-

sferito all'ospedale di Udine dove sono attrezzati per interventi di questo genere. Zandegù, che è stato in gioventù anche campione del mondo della cronometro a squadre, è rimasto sempre nel giro del ciclismo facendo il direttore sportivo fino al 1999. (r.p.)

Referendum sull'ospedale unico

Portogruaro. È la proposta dell'opposizione che ha lo stesso parere del sindaco

PORTOGRUARO

Se l'ospedale unico divide, per ovvie ragioni logistiche i sindaci, dall'altra sembra unire la posizione del sindaco Antonio Bertinello a quella di un'opposizione che ha chiesto la convocazione del consiglio comunale proprio sull'ospedale unico e subito dopo l'indizione del referendum sul futuro della struttura portogruarese. Domani si riuniranno i sindaci, mentre giovedì è in programma una commissione comunale per esaminare la richiesta dei consiglieri Gradini, Mazzon, Geronazzo, Floren, Rambuschi, e decidere la data di convocazione. Un sostegno alla posizione del sindaco

Bertoncello che peraltro invita tutti all'unità e insiste sulla necessità di riorganizzare i reparti già esistenti nei vari ospedali sulla riqualificazione dei servizi e sulle difficoltà dei medici di base. Una volta che saranno reperiti i fondi necessari, (sulla cui disponibilità in questi ultimi giorni, hanno parlato sia il presidente Luca Zaia che il dirigente dell'Asl 10 Carlo Bramezza), ben venga l'ospedale unico. Il primo cittadino ha proposto la candidatura di quello portogruarese, evidenziando che la sua posizione più ad est, con servizi ferroviari ed autostradali esistenti e l'elipporto di prossima costruzione, consentirebbe di limitare le fughe dei pazienti ol-

tre confine. «Come consiglieri comunali, rappresentanti della popolazione, noi non possiamo non sapere nulla di ufficiale sull'ospedale unico», dicono i cinque consiglieri di opposizione, «per questo motivo abbiamo chiesto la convocazione urgente di un consiglio comunale per avere precise informazioni visto che è in fase di scelta la sua localizzazione e su questa delicata questione, non può essere impegnata solo la giunta ma l'intero consiglio». E Luciano Gradini, anche a nome dei colleghi firmatari, anticipa l'indizione di un referendum popolare per sapere se i cittadini vogliono conservare il loro ospedale o se invece sono disposti a trasferirlo

in una terza struttura per la cui realizzazione verranno impegnati 160 milioni di euro. Ma non solo: «Vorremmo infatti sapere», scrivono i cinque consiglieri, «quale sarà la destinazione dell'attuale sede ospedaliera, prevista per una popolazione di 100.000 abitanti, un patrimonio immobiliare da capogiro, che non è chiaro che fine farebbe con l'ospedale unico e noi vogliamo difendere gli interessi della comunità». E anche dal sindaco Bertinello c'è l'invito a non dividersi: «I cittadini devono sentire forte la presenza dell'intero consiglio comunale per la difesa della salute».

Gian Piero del Gallo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN VOLONTARIO A CAORLE

Toglie i rifiuti dal canale I passanti lo prendono in giro

CAORLE

Compie atti volontari di civiltà e subisce lo scherno dei passanti. È successo a Caorle dove, a seguito del normale taglio della vegetazione sulla stretta golena del canale Saetta, un residente, animato da uno spontaneo senso civico e amore per la sua città, è intervenuto a smaltire i rifiuti che, spesso, rimangono incastrati tra la vegetazione liberandosi nelle acque del fiume non appena questa viene tagliata. Vedere qualcuno che, senza alcuna pretesa, prende a cuore tali situazio-

ni che, nel periodo estivo potrebbero danneggiare l'immagine della località, non è da tutti i giorni, ma soprattutto non rappresenta un comportamento normale per molti altri che invece, si lamentano della situazione con il Comune puntando il dito contro chi dovrebbe fare queste cose e invece non le fa. Tale atteggiamento non ha mancato di manifestarsi anche in questa occasione nei confronti del volontario e, mentre lui era intento nella sua buona azione, alcuni conoscenti che passavano di là, non hanno perso l'occasione per ri-

volgergli battute sarcastiche, rifiutando di dargli una mano con la scusa del disinteresse e del menefreghismo nei confronti di un lavoro che "non spettava di certo a loro". A segnalare questa storia così nobile, è il consigliere di minoranza Marco Favaro che, nei confronti di questi passanti menefreghisti, dice: «Si tratta di un classico esempio di menefreghismo civico, un costume purtroppo assai diffuso nella nostra comunità».

Favaro chiede all'amministrazione comunale che, a questo buon samaritano, sia riconosciuto un pubblico encomio. Un atto che assolve al duplice compito di gratificare l'autore della buona azione e di segnalare alla cittadinanza il valore esemplare di comportamenti di questo tipo.

Gemma Canzoneri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORTOGRUARO

La raccolta differenziata posticipata a sabato

PORTOGRUARO

Aumentano le presenze grazie al festival Internazionale di musica in centro a Portogruaro. Asvo spa, l'azienda che si occupa della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti, ha deciso di posticipare di un giorno la raccolta di venerdì 23. La raccolta sarà effettuata quindi sabato 24 per permettere lo svolgimento di un'iniziativa di videomapping che rientra nella programmazione del festival internazionale di musica organizzato dalla Fondazione musicale Santa Cecilia di Portogruaro. (r.p.)

CITTA' DI CAORLE
KEEP CALM AND NOI SIAMO QUI
FAMARCIA BORIN
DOTT.SSA RINA
V.le S. Margherita 68 (spiaggia di ponente)
CAORLE - Tel. 0421.210059
www.famaciaborin.it
Aperto tutti i giorni 8.45-12.30 / 15.30-19 Giu/Lug/Ago 8.45-12.30 / 16.30-22